

di FILIPPO GREGGIO

«**L**e famiglie che non arrivano a fine mese nel nostro Comune, sono tante e non solo extracomunitarie», dice Heidi Crocco, assessore al Sociale, che per far fronte al disagio sociale punta alla sinergia tra Comune e associazioni di volontariato. Nasce così «Una spesa amica», convenzione sottoscritta tra Caritas parrocchiale e Assessorato alle politiche sociali.

«Incrociando i nostri dati con quelli della Caritas - spiega l'assessore Crocco - ci siamo accorti che gran parte degli utenti del servizio dei buoni per gli acquisti alimentari erogati dal Comune erano gli stessi. Così abbiamo pensato di unificarlo». Questa iniziativa sostituisce la precedente convenzione che il Comune di Cavarzere aveva attivato con il gruppo Aspiag di Bolzano nel 2009, col rilascio di buoni spesa da consumarsi in alcuni supermercati del paese.

«Quel meccanismo - continua l'assessore - purtroppo non permetteva un controllo chiaro e trasparente dei buoni erogati e delle spese effettuate. Non era possibile verificare, per esempio, quante volte ne beneficiassero, nell'arco di breve tempo, i componenti della stessa famiglia. Chiunque si poteva presentare a ritirare i buoni e per di più erano usati per acquistare prodotti non sempre di prima necessità». La nuova convenzione, finanziata con 2.400 euro, continuerà fino a fine anno, con un probabile rinnovo. La parte organizzativa è tutta della Caritas.

Una decina di volontari che, nella sede di via Moro, fa fronte a tutto. C'è chi sistema gli alimenti, chi cuce lenzuola o macina il caffè e chi si dedica ad ascoltare le tante persone, tutto in un clima di grande serenità. «Spesso vengo anche solo per un sorriso o per una parola amica, oltre che per gli aiuti - afferma una volontaria della Caritas -. Noi prepariamo le

AIUTI ALIMENTARI PER 120 FAMIGLIE

Nuovo accordo tra Caritas e Comune per fronteggiare il disagio sociale. Nasce «Una spesa amica»: i buoni spesa non si ritirano al supermercato ma diventano sacchetti pronti da ritirare alla Caritas



Crocco: «Incrociando i nostri dati e quelli della Caritas si è visto che molti utenti erano gli stessi»



Parisotto: «Ognuno fa come meglio crede, ma qui si delega un servizio che dovrebbe dare il Comune»

borse in base alle necessità. Certo, la nuova collaborazione col Comune è buona cosa, siamo ancora in una fase di prova ed è un po' presto per trarre dei bilanci». Negli ultimi tempi la fila di persone che attende si fa davvero lunga, e alla Caritas si preparano sempre più sacchetti della spesa: il numero di persone che necessita di aiuti è davvero alto a Cavarzere, circa 120 famiglie.

«Le cose funzionavano anche prima - afferma l'ex sindaco Pier Luigi Parisotto -. Certo ogni amministrazione può scegliere come gestire le proprie risorse, ma le scelte fatte dall'assessore Crocco sembrano più che altro un delegare a terzi funzioni che dovrebbero essere proprie del Comune. Noi non abbiamo mai messo soldi in mano a nessuno. Venivano consegnati dei buoni spesa che erano anche un modo per responsabilizzare le persone bisognose. Oggi vedo un tentativo di valutare negativamente tutto il buon lavoro che abbiamo fatto in questi anni». Il prossimo obiettivo da raggiungere per Heidi Crocco è la Consulta del Sociale, che riunisca le associazioni senza scopo di lucro del territorio per creare un sistema di solidarietà di cui Cavarzere oggi pare avere molto bisogno. ■

© Riproduzione riservata